



AZIONE
CATTOLICA
ITALIANA

AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI



Shemà

ESPERIENZE DI ASCOLTO
DELLA **PAROLA DI DIO**
PER I BAMBINI E I RAGAZZI



Sussidio per gli Educatori



PRESENTAZIONE

«Per raggiungere il cuore delle persone dobbiamo agire: l'amore si dimostra coi fatti»

Madre Teresa di Calcutta

Il sussidio Shemà si inserisce all'interno del cammino annuale per offrire ai bambini e ragazzi la cura di una spiritualità feconda che si nutre della Parola per seminare nella quotidianità la ricchezza dei propri talenti. La fede personale è alimentata dalla relazione con Dio e dall'autentica condivisione con i fratelli: in questa dinamica fiduciale si radica la dimensione missionaria della vita dei ragazzi, chiamati a seguire il Maestro lungo la via dell'amore reciproco. La proposta si articola in tre occasioni di incontro con la Parola rivolte ai bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni: la lectio divina sul brano biblico che accompagna l'Ac durante l'anno associativo (Betania), il ritiro spirituale in Avvento (Al pozzo di Sicar) e gli esercizi spirituali durante la Quaresima (Tabor). Ci piace poter dire a ciascun bambino e ragazzo che la Parola di Dio allena il cuore alla fraternità e rende ciascuno capace di grandi cose.

LA STRUTTURA

Il sussidio è così articolato in due parti:

nella prima parte sono presentate le scelte di metodo che l'Ac compie nell'avvicinare i bambini e i ragazzi alla parola di Dio;

nella seconda parte sono raccolte le tre esperienze che accompagnano e sostanziano il cammino formativo annuale:

Betania lectio divina sul brano biblico dell'anno, che invita a scoprire che conoscere il Signore consiste in un atto di fiducia reciproca;

Al pozzo di Sicar ritiro spirituale di Avvento, che accompagna i bambini e i ragazzi, con l'aiuto di Maria ed Elisabetta, a riscoprire la novità che porta alle loro vite l'incontro con il Salvatore;

Tabor ritiro spirituale di Quaresima, che fa comprendere a bambini e ragazzi, sull'esempio di Zaccheo, quanto l'incontro con Gesù possa sorprendere e cambiare le loro vite.

Shemà completa il cammino dell'anno che l'Ac propone. La cura degli ambienti in cui si svolgono i vari momenti, la scelta dei linguaggi giusti, il tempo donato da ciascun educatore all'ascolto e alla meditazione personale della Parola sono elementi indispensabili affinché le esperienze offerte tocchino le corde del cuore dei bambini e dei ragazzi.

Accompagnare i bambini e i ragazzi nel cammino di sequela del Signore Gesù è l'avventura bella dell'essere educatori. Consapevoli che "stare con il Signore" è il primo vero passo del discepolo-missionario, affidiamo i piccoli all'azione creativa della Parola di Dio, che chiama a vivere in pienezza la propria vita.

Buon cammino!

I BAMBINI E I RAGAZZI INCONTRANO LA PAROLA DI DIO

Il cammino del gruppo Acr è l'occasione buona attraverso cui i bambini e ragazzi sono accompagnati a fare sintesi tra il Vangelo e la vita. I piccoli sono chiamati dal Signore a mettersi in cammino dietro a Lui. Stare con Gesù è l'esperienza del discepolo, che sceglie la vita come luogo dove far risuonare la Parola che rinnova e costituisce apostoli, mandati a diffondere la buona notizia tra gli uomini. In questo cammino, diventa particolarmente importante offrire ai bambini e ai ragazzi l'occasione per incontrare la Parola di Dio con regolarità, per maturare lo stile del discepolo-missionario chiamato a servire sull'esempio del Maestro.

L'esperienza di relazione vissuta dai bambini con Dio è autentica, così come autentici sono l'ascolto e la comprensione della Parola di cui – seppur con le caratteristiche dell'età e le coordinate dell'infanzia – sono capaci. Si tratta di accompagnarli quindi, attraverso scelte adeguate, ad appropriarsi della dinamica che è alla base di una relazione solida con la Parola di Dio nella vita cristiana: l'ascolto, l'interiorizzazione, l'interpretazione e la conversione. Sono processi assimilabili ai gradi principali della lectio divina che ha aiutato la Chiesa fin dai primi secoli a nutrirsi della Parola, e che l'Acr ha provato a tradurre nei quattro passaggi che guidano tutte e tre le proposte presenti in questo sussidio:

cosa dice la Parola;

cosa dice a me;

cosa dico io;

la regola di vita.

COSA DICE LA PAROLA?

È il primo passo con cui i bambini e i ragazzi si accostano alla Parola. È necessario creare un clima di ascolto e far comprendere come il silenzio sia importante per cogliere il messaggio di Gesù. L'introduzione al brano attraverso una proposta di ambientazione consente ai bambini e ai ragazzi di prendere gradualmente consapevolezza dell'eccezionalità di quest'incontro, facilitando la successiva lettura del brano e la comprensione del significato dello stesso.

Entro nel contesto

È il momento in cui i bambini e i ragazzi sono chiamati ad entrare nel brano attraverso la riproduzione di alcuni elementi dei luoghi (o dei temi) narrati nel Vangelo, provando ad immaginare dove e come si sono svolti gli eventi che si apprestano a leggere. Una semplice attività li aiuta a capire il significato profondo di alcuni elementi fondamentali per la comprensione del brano biblico scelto. L'ambientazione deve poi coinvolgere tutti i sensi (udito, odorato, vista...) e aiutare i bambini e i ragazzi a immedesimarsi nel racconto.

Ascolto - Leggo

È il momento in cui il brano viene proclamato; i bambini e i ragazzi devono essere aiutati a proiettare loro stessi nella scena. Si tratta di stimolarli ad usare la categoria del vedere/immaginare, di accompagnarli in un ascolto profondo ed attento che non trascuri i particolari. Il libro della Parola deve



essere posto al centro dell'attenzione, introdotto con solennità (accensione di una lampada, invocazione allo Spirito...). La lettura poi può avvenire a più voci, mantenendo sempre uno stile che ne comunichi l'importanza.

Capisco

È il momento di contestualizzare il brano, di entrare in esso: quali sono le azioni che vengono compiute? Chi le compie? Dove? Qual è il tempo in cui si svolge il brano? È importante sottolineare i soggetti, i verbi, quale rapporto ha Gesù con gli altri personaggi del brano, come questi interagiscono tra loro.

27 Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo; e per via interrogava i suoi discepoli dicendo: "Chi dice la gente che io sia?". 28 Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti". 29 Ma egli replicò: "E voi chi dite che io sia?". Pietro gli rispose: "Tu sei il

È essenziale aiutare i bambini e i ragazzi a calarsi nella situazione in cui quella Parola è stata annunciata, provando a rivivere quel momento di annuncio a partire dalla loro vita. Questo passaggio permette di far venir fuori le logiche, le abitudini, i diversi modi di vedere le cose, per poterli rileggere alla luce della Parola.

COSA DICE A ME?

Il Signore ci parla attraverso la sua Parola. Ciascuno può chiedersi allora: cosa Gesù vuol dire alla mia vita con questo brano? Che indicazioni mi dà? I bambini e i ragazzi sono invitati ad accostarsi al brano personalmente, nel silenzio, per rintracciare quali elementi la Parola suggerisce per una conversione profonda della propria vita. Alcune provocazioni loro affidate e opportunamente commisurate possono sostenerne e stimolarne la riflessione.

COSA DICO IO?

A ciascuno Dio rivela una verità per la sua vita. Condividere significa manifestare, con semplicità di cuore, la risonanza interiore che ha avuto la Parola ascoltata-meditata-pregata personalmente. La condivisione di ciò che personalmente il Signore ha comunicato contribuisce a edificare tutta la comunità e a maturare un atteggiamento di sincera accoglienza reciproca con la convinzione che l'altro può illuminarmi, può aiutarmi a comprendere maggiormente il significato di quella Parola. Dopo l'ascolto è il momento della risposta: nella preghiera i bambini e i ragazzi esprimono tutto ciò che sta loro a cuore e che Gesù ha suggerito durante il tempo di meditazione. Questo momento si conclude con un impegno personale e di gruppo a cui restare fedeli.

PER UNA REGOLA DI VITA

Questo strumento si propone di aiutare i bambini e i ragazzi a costruire sempre meglio la propria regola di vita. Già il sussidio del campo scuola contiene questa attenzione che lo strumento Tutto in regola concretizza attraverso otto verbi. Andare, vedere, seguire, restare, ascoltare, rendere grazie, cercare, prendersi cura tracciano infatti una strada per aiutare i bambini e i ragazzi a leggere la propria esistenza a partire dalla Parola ascoltata nella vita della Chiesa, ad alimentare la relazione con Cristo sviluppando la propria interiorità, a crescere nella capacità di stare con se stessi, con gli altri e con Dio.



Non si tratta di dare delle regole, ma di «assumere un progetto di vita cristiana che ne esprima le intenzioni profonde; per questo ha bisogno di essere radicata e alimentata dalla Parola» (da Perché sia Formato Cristo in voi, Progetto Formativo dell’Azione Cattolica Italiana, AVE 2020). Le semplici domande poste alla fine di ogni proposta facilitano i bambini e i ragazzi nella sintesi del percorso fatto spingendo a rilanciare nella vita quotidiana gli atteggiamenti da custodire.

ALCUNE ATTENZIONI PER UN’ESPERIENZA SIGNIFICATIVA

Il luogo

È necessario creare un’ambientazione che aiuti i bambini e i ragazzi ad entrare “dentro” il brano, nel tempo di Gesù, nei luoghi percorsi da lui. Bisogna insomma garantire un contesto in cui i ragazzi possano sentirsi a loro agio, sottratti a possibili ed inutili distrazioni. Qualora l’esperienza venga vissuta nella consueta stanza in cui si svolge l’incontro Acr è bene prepararla e connotarla diversamente.

Il materiale

È importante fare in modo che i bambini e i ragazzi abbiano con sé la propria Bibbia oltre al programma dettagliato dell’iniziativa. In mancanza, si mettano a disposizione alcuni vangeli o – al limite – fotocopie con il testo della Scrittura. A ciascuno siano poi dati fogli, matite e pennarelli per scrivere riflessioni e sottolineare parole.

Il silenzio

È preferibile limitare al minimo le distrazioni possibili; si invitano perciò i partecipanti a lasciare in una cesta il proprio telefono, l’orologio e tutto ciò che possa distrarli. Gli effetti personali vengono poi riconsegnati al termine dell’incontro.

Il ruolo di chi guida la meditazione

Durante l’esperienza di ascolto della Parola è fondamentale il ruolo di chi guida la meditazione, che sia il sacerdote assistente, l’educatore, una religiosa o un altro laico. Colui che guida, infatti, conduce i bambini e i ragazzi attraverso un itinerario che conosce molto bene; solo così può accompagnare il gruppo a vivere pienamente questo momento. È poi sostanziale anche il compito degli educatori, chiamati ad aiutare i bambini e i ragazzi ad accostarsi con semplicità ma anche con verità al testo sacro. È importante che ci sia un buon lavoro d’équipe che coinvolga tutti coloro che devono poi condurre l’incontro. Ciascuno deve sapere bene cosa deve fare e come deve svolgere il suo compito!

I numeri

Pur tenendo conto delle esigenze delle diverse realtà è bene sapere che un numero di partecipanti non troppo alto può aiutare a vivere bene l’esperienza proposta favorendo l’ascolto, la meditazione e un clima disteso nelle relazioni e nella condivisione.



TRE ESPERIENZE POSSIBILI

Tante sarebbero le esperienze fattibili per aiutare i bambini e i ragazzi ad accostarsi alla Parola. In questo sussidio ne vengono proposte tre che possono essere facilmente fruibili. L'intento, al di là dell'itinerario in sé, è quello di provare a tradurre uno stile nell'approccio alla Parola che dovrebbe contraddistinguere tutti gli itinerari formativi e le esperienze proposte dall'Acr.

Gli itinerari proposti possono essere, per i gruppi 12/14 in particolare, l'occasione per condividere con i gruppi giovanissimi un tratto di strada. L'accompagnamento durante i passaggi evolutivi nella vita dei ragazzi passa innanzitutto attraverso esperienze concrete. L'esperienza di intimità con la Parola li aiuta a riscoprire costantemente quel legame fraterno impresso in noi dal gesto creatore di Dio. Ecco l'essenziale perché la vita associativa possa essere davvero «rivolta alla crescita della comunità cristiana nella comunione e nella testimonianza evangelica» (P.F. *Perché sia Formato Cristo in Voi*)

BETANIA

È una lectio divina sull'icona biblica che l'associazione sceglie annualmente per il cammino associativo. Si tratta di un'esperienza da poter vivere nel gruppo durante il normale svolgimento degli incontri settimanali, oppure durante una giornata di ritiro organizzata per i ragazzi o per tutta l'associazione, all'interno di una proposta di più giorni. L'icona biblica che accompagna il cammino dell'anno (Lc 5,1-11) invita i bambini e i ragazzi a scoprire che dall'incontro con Gesù, il Signore, può nascere in noi un atto di fiducia per seguirlo e dare forma alla nostra vita con le Sue parole di salvezza.



AL POZZO DI SICAR

Si tratta di un ritiro spirituale per i ragazzi, un momento di ascolto prolungato della Parola, che prova a coniugare il silenzio e la riflessione personale con la dimensione della condivisione e della fraternità, così da fare esperienza di Dio all'interno di un cammino di fede condiviso. La Parola è il pozzo a cui attingere per cogliere il significato profondo che il Signore vuole dare alla nostra vita. Il tempo pensato per questo ritiro è quello di Avvento/Natale. Maria ed Elisabetta sono le figure che accompagnano i bambini e i ragazzi all'incontro con Gesù aiutandoli a riscoprire la novità che porta la venuta del Messia nelle loro vite.



TABOR

È la proposta di esercizi spirituali rivolti a bambini e ragazzi, con caratteristiche diverse a seconda dell'età. I 12/14 sono invitati a vivere un'esperienza residenziale di due giorni, realizzabile sia a livello parrocchiale che diocesano. Per i bambini e ragazzi dai 3 agli 11 anni, invece, è possibile declinare l'incontro con la Parola all'interno del cammino ordinario del gruppo o nell'ambito di un ritiro di Quaresima. Il Tempo liturgico all'interno del quale è inserita la proposta è l'occasione buona per dedicare un tempo prolungato di conoscenza di se stessi alla luce della Parola di Dio, nella quale sperimentare una iniziazione alla preghiera della Chiesa, vivere momenti di silenzio personale, sempre però nello spirito di una condivisione della Parola, spezzata per tutta la comunità cristiana e non solo per il singolo. Il Tabor è il monte sul quale Cristo si trasfigura. I discepoli contemplano questa grande realtà prima di tornare all'ordinarietà, rinnovati da un incontro che svela il progetto di Dio su suo Figlio e su ciascuno di loro. Come accaduto a Zaccheo, Gesù passa nella vita dei ragazzi per offrire una nuova possibilità di perdono, per fare esperienza dell'amore di Dio e così affrontare la vita di ogni giorno rinnovati e rafforzati dalla sua presenza, per essere contemplativi.





TABOR

Proposta di spiritualità nel tempo di Quaresima
per i bambini e i ragazzi dai 3 ai 14 anni



Lo accolse pieno di gioia

Lc 19,1-10

A cura dell'Ufficio Centrale ACR

Hanno collaborato: Giulia Caula, Luca Esposto,
Don Donato Goffredo, Bruno Graziani,
Rachele Magnani, Gioia Marrazzini,
Daniela Pepe e Giuseppe Salvaggio



INTRODUZIONE

Nel tempo di Quaresima i bambini e i ragazzi, guidati dal brano biblico proposto, approfondiscono il loro legame con Dio, che desidera incontrarli nei luoghi della loro quotidianità.

Leggendo il brano è possibile notare come il racconto sia piuttosto essenziale e non si dilunghi in descrizioni dettagliate con abbondanza di particolari. Se fosse la scena di un film sarebbe sicuramente caratterizzata da veloci cambi di inquadratura. Tutto appare in rapido movimento, la corsa e la fretta di Zaccheo sottolineano il desiderio di incontrare il volto di Gesù.

Tuttavia, sebbene il fermento della folla e l'inquietudine di Zaccheo possano restituire un'idea di "velocità" dell'episodio, non bisogna dimenticare che l'incontro tra Gesù e Zaccheo abbia avuto dei tempi molto più dilatati: è stato un cammino di dialogo e conversione, esattamente come accade ogni volta che ciascuno sperimenta la gioia e la novità dell'incontro con il Signore.

Proprio come accaduto a Zaccheo, i bambini e i ragazzi, mettendosi alla ricerca del Signore, si scoprono a loro volta cercati da Lui. Lo sguardo che Gesù rivolge a Zaccheo dona ad ognuno la rassicurante certezza che Dio ama l'uomo così com'è, con la sua autenticità: «a partire da questo sguardo il cristiano trova la strada del suo vivere e del suo amare» (Deus caritas est, 12).

Il tempo di Quaresima permette a bambini e ragazzi di interrogare le proprie vite aprendo il proprio cuore al Signore stringendo l'inquadratura sulle loro fragilità e desideri più profondi.

I Piccolissimi riflettono sulle persone che camminano al loro fianco e li accompagnano ad incontrare Gesù nella loro vita quotidiana.

I bambini di 6/11 anni sono chiamati a rileggere le esperienze della vita quotidiana dentro le quali incontrano il Signore che li rende capaci di "correre" per la gioia.

I ragazzi di 12/14 anni riflettono sul loro modo di incontrare Dio nel quotidiano e su come possono migliorarsi grazie all'incontro con Cristo. Come Zaccheo, nella vita di tutti i giorni non è sempre facile superare la folla che impedisce di vedere il Signore. Spesso infatti, è necessario trovare sicomori su cui salire, occasioni e tempi per lasciarsi incontrare dallo sguardo di Gesù. Attraverso l'incontro con la Parola, i ragazzi si lasciano convertire dagli occhi di Dio, riconoscendo le infinite possibilità di bene di cui ciascuno è capace.



ICONA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (19,1-10)

Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

PER I 12-14

**Entro nel contesto****AMBIENTAZIONE**

Per aiutare i ragazzi ad entrare nel brano si propone loro di rivivere l'esperienza di Zaccheo che, nella difficoltà di vedere Gesù attraverso la folla, sceglie di salire in alto per avere un punto di vista nuovo. I ragazzi osservano alcune illustrazioni e/o foto di illusioni ottiche con l'obiettivo di riuscire ad individuare le immagini nascoste. Sperimentano così che ci sono cose che possono sfuggire al loro sguardo, almeno finché non si decide di cercare attentamente, di cambiare il proprio punto di vista per osservare da altre angolature. Allo stesso modo, può accadere nella vita quotidiana di avere una visuale parziale, offuscata da ostacoli e mancanze, che non permettono di accorgersi dei segni della presenza di Dio al fianco di ciascuno.

ASCOLTO

La Bibbia o, se disponibile, un evangelario sono posti al centro della sala e viene indicato ai ragazzi di disporsi in modo da trovare ciascuno il proprio punto di vista sul libro. A seconda delle possibilità del luogo, ciascuno può disporsi in alto o attorno; dopo aver dato il tempo utile perché ogni ragazzo possa trovare il proprio posto, custodendo il silenzio, viene invocato lo Spirito santo e si presta ascolto alla Parola proclamata (Lc 19,1-6).

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito increato, forza primordiale dell'universo,
potenza santificatrice della Chiesa, vieni,
feconda il nostro essere con il germe divino,
rallegra la città di Dio con i tuoi sette santi doni.

Spirito rinnovatore, fiume d'eterna sorgente,
rugiada luminosa, vieni,
lava le macchie della colpa,
illumina i cuori con la luce della grazia.



Spirito di sapienza, voce dei profeti,
dolce mormorio divino, vieni,
parla nell'intimo dei nostri cuori,
guida la Chiesa alla piena conoscenza della Verità.

Spirito consolatore, forza dei deboli,
gioia degli afflitti, vieni,
rinvigorisci le membra stanche,
consola i cuori affranti

Spirito del Padre e del Figlio, disceso su Maria,
donato agli Apostoli, effuso sulla Chiesa, vieni,
disvelaci il volto del Padre, manifestaci la sapienza del Figlio,
stabilisci in noi la tua dimora.

Spirito di vita, soffio d'eterno amore,
energia scaturita dalla croce, vieni,
anima e feconda la tua Chiesa,
gonfia le sue vele.

Spirito di preghiera, balsamo di dolcezza,
unzione spirituale, vieni,
dacci il coraggio di testimoniare la nostra fede in te
in ogni circostanza della vita. **Amen.**

CAPISCO

Il ragazzi ricevono una copia cartacea dell'icona biblica ascoltata. Rileggendo da soli il brano sono invitati a porre l'attenzione sulle azioni di Zaccheo, evidenziando con un colore i verbi ad esse riferite e, con un altro colore, individuano le parole di Gesù.

MEDITAZIONE GUIDATA

Zaccheo desidera vedere con i propri occhi chi è questo Gesù che sta passando e del quale ha sentito tanto parlare. Lo cerca tra la folla ma, a causa della sua piccola statura, fatica a scorgerlo. Chi avrebbe mai potuto notare, in quella grande folla, questo piccolo uomo che si sforzava, anche un po' goffamente, di salire su un albero? Solo uno: Gesù.

Zaccheo, il pubblicano, si rende conto che qualcosa, dentro di lui, gli chiede di fare un salto in più nella sua vita; questo lo porta a cercare Gesù con tutte le sue forze. Il suo desiderio lo spinge a impegnarsi e così si affretta a salire sul sicomoro, raggiungendo in questo modo una posizione che gli permette di vedere con chiarezza. Non importa l'umiliazione, non contano le difficoltà: desidera vedere Cristo che passa non solo nella sua città, ma anche nella sua vita. Guardando a Zaccheo, puoi ripensare ai momenti della tua vita in cui vorresti sentire la presenza di Dio al tuo fianco, che si fa prossimo attraverso persone e situazioni capaci di portarti verso l'alto e permetterti di vedere Gesù che passa nella tua esistenza, proprio come il sicomoro per Zaccheo.



Cosa dice a me?**MEDITAZIONE PERSONALE**

Viene consegnato ai ragazzi un cerchio di carta e viene chiesto loro di suddividere la forma in tanti raggi che rappresentano i vari ambiti della loro vita (scuola, famiglia, sport, hobby ecc.). Richiamando l'atteggiamento di ricerca messo in atto da Zaccheo, vengono poste loro alcune domande:

- **Nei vari ambiti della vita, cosa ti spinge a impegnarti per raggiungere un obiettivo?**
- **Quali qualità metti in gioco?**
- **Quali ostacoli devi affrontare?**

Ci si sofferma poi a riflettere sulla presenza di Gesù nei vari ambiti di vita, guidati da queste domande:

- **Che ruolo ha Dio in quell'ambito specifico della tua vita?**
- **Cerchi Gesù nel quotidiano? In quali occasioni lo senti vicino?**
- **Cosa ti impedisce di riconoscere Gesù? Cosa invece ti è di aiuto?**

Al termine della riflessione, i ragazzi colorano i raggi del loro cerchio con colori a matita o a cera in modo da variare l'intensità dei colori in base all'intensità con la quale colgono la presenza di Gesù e utilizzando colori più accesi lì dove hanno l'occasione di vivere la relazione con Dio. In alternativa, i ragazzi possono colorare solo una porzione di ciascuno spicchio, tanto più grande quanto più ci riconoscono Gesù.

Cosa dico io?**Condivisione**

Ciascun ragazzo condivide il proprio grafico a torta mettendo in luce se e quanto percepisce la presenza di Gesù in tutti gli ambiti di vita. Nel confronto i ragazzi scoprono che non è sempre facile cogliere la vicinanza di Cristo, ma che questa difficoltà non è necessariamente negativa: esattamente come è accaduto a Zaccheo, piccolo e fragile, i limiti e gli intoppi possono diventare strumenti con i quali sono spronati ad affrontare le loro mancanze e a scalare le loro debolezze, per riuscire finalmente a vedere Gesù nella quotidianità delle loro giornate.

Celebrazione

Durante la celebrazione viene posto in primo piano il lucernario, simbolo della luce e dell'invito per ogni discepolo a porsi alla ricerca del Signore, che è luce per l'esistenza e fa nascere nella vita di ciascuno la gioia, proprio come è accaduto a Zaccheo dopo aver accolto la chiamata di Gesù.

Si prepara il luogo della celebrazione mettendo al centro un'icona di Cristo, affiancata dal cero pasquale e dalla bibbia aperta sul brano del Vangelo di Luca che racconta l'incontro di Zaccheo con il Signore. Tutti ricevono una candela all'ingresso.

Canto

P. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

P. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.



Cel/Edu: Dio è la nostra luce. Molte volte, nella nostra vita, ci sentiamo al buio, senza punti di riferimento, e dimentichiamo che il Signore desidera sempre incontrarci per donarci la sua luce. Invochiamo la sua presenza.

Tutti: **Vieni, Santo Spirito!**

- Gesù ha detto: Io sono la luce del mondo!
- Gesù ha detto: Chi segue me avrà la luce della vita!
- Viene nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.
- Il Signore è mia luce e salvezza, di chi avrò paura?

Ciascuno dei ragazzi, mentre si esegue un canto, si avvicina all'icona di Gesù, compie un piccolo gesto di adorazione (inchino o bacio) e il celebrante/educatore accende la loro candela attingendo dal cero grande, dicendo:

N., il Signore Gesù illumini il tuo cammino e ti doni la gioia di accoglierlo nel tuo cuore.

Tutti al proprio posto, con la candela in mano, pregano il Padre nostro. Ora siamo noi a impegnarci a trasmettere la luce ricevuta!

Cel/Edu: Signore Gesù, accogli i nostri desideri di bene. Donaci la grazia di non escluderti da nessun ambito della nostra vita di tutti i giorni. Donaci la gioia della tua misericordia!

Canto



Entro nel contesto**Ambientazione**

L'incontro con Gesù fa nascere mormorii nella folla, che riconosce Zaccheo come un peccatore. I ragazzi si preparano all'incontro con la Parola riflettendo su quelle parole e frasi che sentono rivolgere loro dal mondo che li circonda. Per avviare la riflessione, sono disposti nello spazio dell'incontro, a terra o affissi alle pareti, diversi cartelli che riportano giudizi e critiche che ciascuno può sperimentare nella propria vita. In alternativa, si può scegliere di proiettare una raccolta di frasi, mediante un video. Alcuni esempi:

- **Come fai a non capire? Sei stupido/a?**
- **Secchione/a! Ti pensi meglio di noi?**
- **Ciccione/a!**
- **Ma come ti vesti?**
- **Tu non puoi giocare, è uno sport per maschi! / Davvero ti piace? È roba da femmine!**
- **Perché non sei bravo/a come tuo/a fratello/sorella?**
- **Fai come ti dico e basta! Quando sarai grande capirai**

Dopo aver ascoltato o osservato le frasi, i ragazzi si interrogano a partire da queste domande:

- **Hai mai ricevuto giudizi?**
- **Come reagisci?**
- **Come ti condizionano? Come li vivi?**

ASCOLTO

I ragazzi si preparano in silenzio e ascoltano l'icona biblica (Lc 19,1-10), proclamata nella sua interezza.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito Santo, ospite dolce dei cuori,
svela a noi il senso profondo
del mistero d'amore del Padre,
a riconoscere nel suo Figlio Gesù
il re della Pace e il Salvatore degli uomini.

T. Vieni, Spirito di amore e di pace!

Spirito di Vita, soffio divino artefice del cosmo,
vieni e rinnova il volto della terra.
Suscita in noi il desiderio di una profonda comunione,
per essere nel mondo segno e strumento
dell'intima alleanza con Dio e della solidarietà del genere umano.

T. Vieni, Spirito di amore e di pace!



Spirito di Verità, che scruti la profondità di Dio,
con la forza dei tuoi santi doni
guida la Chiesa nel cammino della storia
a vivere con profezia e coraggio
l'annuncio della Parola che salva.

T. Vieni, Spirito di amore e di pace!

Spirito di Sapienza, ispira le menti e i cuori,
rendici docili ai suggerimenti del tuo amore,
pronti sempre ad accogliere la speranza dei più piccoli
e ad accompagnarli nella costruzione
di un mondo più giusto e solidale.

T. Vieni, Spirito di amore e di pace!

A Te, Spirito di amore e di pace,
con il Padre onnipotente e il Figlio unigenito,
sia lode, onore e gloria
nei secoli dei secoli. Amen.

Capisco

Viene affissa o proiettata ad una parete la seconda parte del brano (Lc 19,7-10) perché tutti possano leggerla insieme; poi, su un cartellone, i ragazzi riportano le parole e le azioni compiute da Gesù e Zaccheo utilizzando due colori differenti.

Meditazione guidata

Una vita sempre sotto i riflettori, quella di Zaccheo. Non però come una celebrità, ma come un uomo emarginato e odiato da tutti: «Peccatore...pubblicano...infame...traditore». Zaccheo, infatti, capo dei pubblicani e ricco, è addetto alla riscossione delle tasse per conto dell'Impero romano e perciò considerato dal popolo di Israele come un uomo impuro, non meritevole di salvezza e quindi da escludere dalla vita sociale. Per di più Zaccheo, in quanto abitante di Gerico, fa parte dei samaritani, popolo considerato eretico. Nonostante tutto ciò, Gesù posa lo sguardo proprio su di lui e, superando il mormorio e i pregiudizi della folla, non teme di farsi coinvolgere dalla vita di quell'uomo, scoprendo e mettendo in evidenza la bellezza e la ricchezza che nasce dall'incontro tra la vita e il Signore. Gesù è la prima persona che sa guardare dentro il desiderio di cambiamento di quest'uomo, oltre i giudizi di tutti gli altri. Zaccheo non rimane indifferente a quello sguardo di misericordia: prende coscienza dei suoi errori e scopre che può migliorare e crescere nella condivisione.

Anche noi, nell'incontro con Cristo, possiamo scoprire gli aspetti personali che abbiamo bisogno di migliorare; Gesù non viene a giudicare e recriminare i nostri sbagli, ma sempre ci restituisce nuove possibilità.



Cosa dice a me?**MEDITAZIONE PERSONALE**

I ragazzi sono invitati a riflettere sui giudizi di cui sentono il peso, ma anche su quelli che loro stessi emettono sugli altri. Attraverso il confronto con la Parola, come Zaccheo, lasciano che sia il Signore a guardarli e a restituire loro l'immagine più bella e vera di loro stessi e del bene possibile di cui ogni vita che si converte è capace.

- **Giudichi anche tu? Quali motivazioni ti portano a esprimere giudizi sugli altri?**
- **Quando riconosci di aver giudicato male qualcuno, riesci a prenderti le tue responsabilità e a cambiare prospettiva?**
- **Come Zaccheo, anche tu, durante questo ritiro, hai fatto lo sforzo di trovare modi e tempi per incontrare il Signore e superare il muro di folla che a volte, nella vita di tutti i giorni, può coprire la vista. Ora che sei dentro lo sguardo del Signore, quali prospettive di conversione riconosci per la tua vita?**
- **Dio ti perdona e il suo perdono è per te invito a guardare a te stesso e agli altri in modo nuovo e tu cosa puoi fare quindi per cambiare sguardo su te e sugli altri?**

Cosa dico io?**CONDIVISIONE**

Ciascun ragazzo riceve un dischetto di plastica trasparente. Ciascuno riporta sul disco la sintesi della propria riflessione nata dal confronto con la vicenda di Zaccheo che, dopo aver incontrato Gesù, guarda alla propria vita in modo nuovo e sceglie di condividere i suoi beni con chi ha bisogno. Come è cambiato lo sguardo dei ragazzi? Per condividere il nuovo punto di vista, tutti siedono attorno ad un tavolo raccontano agli altri la loro riflessione. Fatto questo, uniscono insieme i dischetti a formare la chioma di un sicomoro.

Impegno - per una regola di vita

Il verbo **ANDARE** richiama ciascuno alla missione affidata nella celebrazione: essere pronti a fare spazio nella propria vita ai poveri e ai più bisognosi.

Nella condivisione si invita ciascun ragazzo a pensare a chi incontrerà tornando a casa; come Zaccheo, anche i ragazzi hanno fatto esperienza di salire verso l'alto per incontrare Gesù, che apre lo sguardo di ciascuno perché la vita diventi un dono per tutti. Rimosso l'alluminio, il disco permette ora di vedere oltre se stessi: verso chi scelgono di andare i ragazzi?

Celebrazione penitenziale

Si consiglia di concludere con una celebrazione penitenziale e con il mandato di portare l'amore di Dio nella vita di tutti i giorni.

Al centro si pone la croce, ai cui piedi, se è previsto, si pone il presbitero per le confessioni.

Cel/Edu - Carissimi, oggi guardiamo nella croce l'amore di Gesù che si rende vicino alla nostra vita, proprio come ha fatto con Zaccheo. Accogliamo con gratitudine questo dono. Diciamo insieme: Cantiamo la tua misericordia, o Cristo!

- Signore Gesù, quante volte ci capita di sbagliare verso qualcuno! La tua misericordia, venendoci incontro, ci aiuta a riconoscere i nostri errori e a imparare da essi.



- Signore Gesù, quante volte ci capita di prendere strade sbagliate nella nostra vita! La tua misericordia, venendoci incontro, ci aiuta a fare le giuste scelte.

- Signore Gesù, quante volte non vogliamo bene a noi stessi a causa dei nostri errori! La tua misericordia, venendoci incontro, non ci giudica, ma vuole aiutarci ad amare noi stessi e gli altri.

- Signore Gesù, quante volte siamo indifferenti a ciò che vuoi dirci! La tua misericordia, venendoci incontro, vuole sempre aprire maggiormente il nostro cuore a te.

Seguono le confessioni, al termine delle quali i ragazzi attaccano alla croce i giudizi: Gesù, che per primo ha subito tutto questo, ci libera attraverso la sua croce.

Al termine, il celebrante/educatore legge, insieme ai ragazzi, questa preghiera di mandato:

**O Signore, che sempre provvedi alla tua Chiesa,
ti chiediamo oggi di mandare tutti noi
ad annunciare il tuo Vangelo di misericordia.
Fa' che, imparando dai nostri errori,
possiamo essere portatori di luce,
perché la tua salvezza possa entrare
nelle case di chi ha bisogno della tua luce.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli!**



PER I 6-11

Entro nel contesto

AMBIENTAZIONE

I bambini, arrivando nel luogo dove si svolge la riflessione e, grazie a una voce narrante, sono posti di fronte ad alcune situazioni che vengono loro raccontate e descritte una alla volta. Terminata la narrazione della situazione, ciascun bambino esprime assieme agli altri una reazione tra tre possibili:

- **corro**, se la situazione mi attrae, mi suscita il desiderio di mettermi in gioco;
- **sto fermo**, se la situazione "non mi prende", mi lascia indifferente o mi respinge;
- **cammino lentamente**, se la situazione mi suscita almeno qualche curiosità, qualche stimolo.

Come Zaccheo anche i bambini, davanti alle situazioni poste, si dirigono verso un cartellone raffigurante un sicomoro tanto più velocemente quanto più quella situazione costituisce per loro un richiamo, qualcosa che non vedono l'ora di vivere.

Esempi di situazioni da proporre ai bambini:

- andare a giocare a casa di un amico;
- partecipare alla celebrazione eucaristica;
- andare all'allenamento;
- andare a lezione di musica/danza/ecc;
- andare a scuola;
- andare a trovare i nonni...

È importante chiarire ai bambini che sono liberi di esprimere in modo graduale e fantasioso la loro reazione, interpretando liberamente il significato del loro movimento: potrebbero scegliere di rotolare, di camminare all'indietro, o qualunque altro movimento al quale daranno il loro personale significato per esprimere come loro vivono la situazione proposta.

A ogni situazione proposta l'educatore è chiamato a cogliere le scelte dei bambini per poi chiedere loro di spiegare brevemente il perché di quel movimento, il proprio rapporto con quella situazione.

Ascolto

I bambini siedono attorno al cartellone su cui è rappresentato il sicomoro e, dopo aver pregato con un canto di invocazione allo Spirito Santo, ascoltano l'icona biblica (Lc 19,1-10).

Capisco

Ciascuno riceve una copia cartacea dell'icona biblica ascoltata. Rileggendo da soli il brano, tutti sono invitati a porre l'attenzione sulle azioni di Zaccheo, evidenziando con un colore i verbi che le esprimono, e sulle parole di Gesù, utilizzando un altro colore.



Meditazione guidata

Molte volte accade a ciascuno di noi di sbagliare e rischiamo di rimanere fermi, pensando di non essere buoni a nulla, di non essere capaci o all'altezza. Gesù, invece, guarda Zaccheo e gli dona il suo amore così com'è. Questo porta il pubblicano a cambiare vita e a diventare migliore. Lo stesso vale anche per noi: Gesù ci viene incontro quando sbagliamo, ci accoglie nel suo amore, ci perdona, ci aiuta a renderci conto del nostro sbaglio con misericordia e ci spinge a credere in noi stessi, crescendo e diventando migliori.

Cosa dice a me?

MEDITAZIONE PERSONALE

I bambini riflettono sulla propria quotidianità, ricercando all'interno delle loro giornate ciò che li spinge ad andare, a non stare fermi, a muoversi verso ciò che desiderano.

Viene poi consegnato ad ognuno di loro un foglio con il disegno di un albero, all'interno del quale rispondono alle seguenti domande:

Sul tronco:

Le cose che fai ti rendono felice? Perché?

Tutte le cose che fai ti rendono felice allo stesso modo?

Ci sono dei momenti in cui la tua corsa verso la felicità viene rallentata? Che cosa la rallenta?

Sulla chioma:

- Credi di correre anche tu verso Gesù come Zaccheo? Farlo è semplice?
- Chi/cosa ti aiuta nella corsa? Chi/cosa è il tuo sicomoro? Chi ti aiuta ad incontrarlo?
- Quali sono gli ostacoli che non ti permettono di incontrare Gesù?

Cosa dico io?

CONDIVISIONE

I bambini utilizzano una foglia di sicomoro per condividere chi e/o cosa li aiuta nella corsa verso Gesù e la attaccano sul cartellone con il sicomoro utilizzato a inizio incontro.

Impegno - per una regola di vita

I bambini si impegnano a crescere nella fede, scegliendo ogni giorno di correre verso Gesù per poi portare a tutti gli altri l'amore ricevuto dall'incontro con Lui. Viene regalato loro il frutto del sicomoro, il quale una volta maturo è chiamato a lasciare la pianta per portare altrove la vita che ha ricevuto. Questo frutto, crescendo a gruppi sul tronco, ci ricorda che nessuno è inviato da solo, poiché accanto a noi c'è sempre qualcuno che ci aiuta e ci sostiene nella missione. Proprio per questo motivo, in alternativa al fico di sicomoro, può essere utilizzato un altro frutto a grappolo.

Celebrazione penitenziale

Così come Zaccheo corre verso Gesù, noi andiamo verso la Sua croce, segno per eccellenza dell'amore di Cristo, dove Egli ha donato la Sua vita per noi. Proprio davanti alla croce i bambini celebrano la liturgia penitenziale, con la possibilità di vivere il sacramento della riconciliazione.



Seduti attorno alla croce.

Cel/Edu - Carissimi, davanti alla croce possiamo comprendere l'amore di Gesù per tutti quanti noi! Oggi egli ci dona la sua misericordia proprio come ha fatto con Zaccheo. Diciamo insieme:

Donaci il tuo amore, o Cristo!

- Quando non ascoltiamo la tua voce che ci chiama.
- Quando non ci rendiamo conto dei nostri errori.
- Quando non aiutiamo chi ha bisogno di noi.
- Quando non riusciamo a correre verso di te.

A questo punto, se previste, si celebrano le confessioni.

Al termine si prega il Padre nostro e il celebrante/educatore consegna una croce a ciascun bambino, dicendo: "Il Signore Gesù ti conceda di correre con gioia verso di lui, accogliendo il suo amore".

Cel/Edu - Ti ringraziamo, Signore Gesù! Sempre ci dai la possibilità di crescere e diventare migliori. Donaci la gioia della tua misericordia!



PER I PICCOLISSIMI

Entro nel contesto

I bambini vengono accolti nella stanza in cui si svolge la riflessione e percorrono il perimetro, lungo il quale trovano alcune stazioni in cui sono chiamati a fermarsi. Dentro le stazioni l'educatore presenta e descrive alcune situazioni inerenti la loro vita. Lungo questo cammino, scelgono tra le reazioni che vengono proposte loro quella che più rispecchia il loro stato d'animo in quel momento: corrono all'interno della stanza per le situazioni che li rendono felici, stanno fermi davanti a quelle in cui sono tristi o che suscitano in loro un rifiuto o camminano oltre dinanzi a quelle situazioni che li lasciano indifferenti.

Alcune delle situazioni da proporre ai bambini potrebbero essere: andare a messa, andare a giocare a casa di un amico, andare all'allenamento, andare al parco, andare a scuola, andare dai nonni.

Ascolto

I bambini sono accompagnati all'ascolto dell'icona biblica (Lc 19,1-10) attraverso la drammatizzazione del brano da parte degli educatori che evidenziano così i dialoghi presenti.

Narratore: Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse.

Gesù: Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua.

N: Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano.

Folla: È entrato in casa di un peccatore!

N: Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore.

Zaccheo: Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto.

N: Gesù gli rispose.

G: Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.

Capisco

I bambini sono accompagnati alla comprensione del brano attraverso alcune domande:

- **Cosa fa Zaccheo?**
- **Perché sale sull'albero?**
- **Chi incontra?**
- **Cosa fa dopo che ha incontrato Gesù?**

Cosa dice a me

Meditazione guidata

Molte volte ci può capitare di sbagliare qualcosa. Gesù guarda Zaccheo e gli dona il suo amore così com'è; questo lo porta a cambiare vita e a diventare migliore riconoscendo i suoi errori.



Cosa dice a me?

MEDIAZIONE PERSONALE

Il brano sottolinea come l'incontro con Gesù cambia la vita di Zaccheo e allo stesso modo anche quella dei bambini quando lo incontrano, aiutandoli a comprendere i loro errori e a ripartire.

I bambini riflettono, attraverso le domande, di seguito proposte:

- **Cosa ami fare?**
- **Con chi?**
- **Chi ti aiuta a capire che hai sbagliato qualcosa**
- **Chi ti aiuta ad incontrare e conoscere Gesù?**

Cosa dico io?

Condivisione

I bambini condividono quanto il brano dice loro, disegnando su un cartoncino a forma di foglia la persona che li aiuta ad incontrare Gesù.

Al termine del loro lavoro tutte le foglie vengono attaccate su un albero disegnato su un cartellone che rappresenta il sicomoro che ha aiutato Zaccheo ad incontrare Gesù.

Momento di lode

I bambini, per la preghiera di lode, si siedono in cerchio attorno alla croce o a un'immagine di Gesù e ringraziano per le persone che li accompagnano ad incontrare Cristo.

Canto

Cel/Edu: Cari bambini, Gesù vuole incontrare tutti noi, proprio come ha fatto con Zaccheo. Esprimiamo insieme la nostra gioia!

Ciascuno di loro si mette davanti alla croce, dicendo:

Gesù, ti ringrazio per... (nome della persona scritta sulla foglia di sicomoro)!

Il celebrante/educatore consegna a ciascuno una croce, dicendo:

Cel/Edu: **Il Signore Gesù ti ama e vuole continuare a incontrarti!**

Si termina col Padre nostro, mano nella mano.

Cel/Edu: Grazie, Signore Gesù, per essere in mezzo a noi! Aiutaci a riconoscerti in tutte le persone che ci amano!

Canto

